

Traccia per intervista a Miss Pommo

Da dove vieni? Uuuuuuuuu arrivo da molto lontano

Quanti anni hai? Uuuuuuu la mia storia è molto lungaaaaaaaa

Dove sei nata?

Uuuuuu, arrivo da molto molto lontano. Sono nata da un seme in un laboratorio degli Stati Uniti. Sono stata insacchettata insieme a tanti miei fratelli siamo stati depositati in un magazzino per molti mesi.

Ad un certo punto qualcuno ha deciso di comprarci, siamo stati caricati primo in un grosso camion che ci ha portato al porto e poi in una grande nave, insieme a tantissimi altri sacchetti di semi. Abbiamo percorso più di 8.000, abbiamo attraversato tutto l'Oceano Pacifico. Il viaggio è durato 2 mesi, ogni tanto ci fermavamo da qualche parte, venivamo scaricati e caricati di nuovo, siamo passati da una nave ad un'altra, da un camion all'altro. A volte faceva molto caldo, altre volte tremavamo di freddo. Ci mancava l'aria e non vedevamo l'ora di vedere la luce del sole...eravamo così stretti chiusi in quel sacchetto!

E poi dove siete arrivati?

Finalmente siamo arrivati in un paese chiamato Marocco, l'ho riconosciuto perché parlavano una lingua che non conoscevo...è un paese bellissimo. Noi eravamo contenti perché sapevamo che presto avremmo visto la luce del sole e respirato l'aria buona.

E cosa vi è successo?

Finalmente ci hanno piantato...ma c'era qualcosa che non andava...eravamo tutti vicini vicini, tutti così stretti stretti, faceva così caldo che dovevano irrigarci 4 volte al giorno

Ma che stagione era?

Inverno, estate, non lo so...forse inverno perché non ci avevano messo all'aria aperta, ma sotto dei grandi capannoni, delle serre e ci scaldavano con il riscaldamento.

E perché non con il sole?

Perché dovevamo crescere in fretta e diventare belli rossi velocissimamente. Poi quando siamo cresciuti ci hanno trapiantato in un pezzo di terra più grande, eravamo tutti in fila, non ci si poteva muovere neanche di un millimetro perché...perché altrimenti ti legavano ad un palo...o...o nei casi peggiori di tagliavano!!!

Ti tagliavano? Davvero? Ma vi davano da bere e da mangiare?

Da bere tantissimo perché quel riscaldamento ci seccava le foglie e pure da mangiare....anche se non mi piaceva molto quello che ci davano... ogni giorno passavano a controllare se stavamo crescendo bene, e poi riversavano sulle radici delle nostre piante delle sostanze chimiche che puzzavano, avevano un odore nauseabondo...e chi di noi era un po' più piccolo...zac razione doppia.

E poi cosa è successo?

Poi finalmente sono spuntati i primi frutti, i pomodori, all'inizio erano piccoli e tutti verdi, poi nel giro di 2 settimane ci siamo trasformati...eravamo grossissimi e tutti rossi.

E cose avete fatto a crescere così in fretta?

Con tutte quegli antibiotici che ci hanno dato ci siamo gonfiati!

E poi cosa è successo?

Un giorno sono venuti a raccoglierci, tutti, pomodori verdi e pomodori rossi...erano in tanti e dovevano lavorare anche 10 ore al giorno per raccoglierci tutti e riempire dei grandi container...

Container? Cosa sono?

Sono dei grandi contenitori che servono per trasportare le merci sulle navi o sugli aerei da un paese ad un altro.

Ma come siete finiti subito in pentola per diventare passata di pomodoro?

Ma noooooo, magari!!! Ci hanno caricato prima su dei camion, poi su un altro e poi su un'altra nave e dopo due giorni di viaggio siamo arrivati in Italia. Ci hanno fatto sbarcare al porto, ci hanno caricato, scaricato e ricaricati di nuovo, abbiamo fatto km e km sotto il sole...finché non siamo arrivati in un grande stabilimento. Eravamo così stanchi quando siamo arrivati...ci mancava l'aria!

Finalmente ci hanno liberato dal container e ci hanno messo su dei grandi macchinari...ci hanno frullati tutti, imbottigliati, messi sottovuoto, inscatolati

E poi?

E poi non ci crederai ma ci hanno di nuovo caricati su un camion ed è iniziato un altro lunghissimo viaggio, interminabile: caricati, scaricati, caricati di nuovo e depositati in un altro stabilimento e lì ci sono ancora tutti i miei amici...

E Tu?

Io sono scappata, neanche fossi matta (o forse lo so) per nulla al mondo voglio stare rinchiusa 1 anno in uno stabilimento per poi essere caricata e scaricata di nuovo e caricata ancora e scaricata e messa in vendita in un supermercato...

Ma come 1 anno? Potete durare così tanto?

Certo con tutti quegli antibiotici che hanno dato alle nostre piante e ai pomodori per farli crescere in fretta, con tutti i conservanti che hanno frullato insieme a noi...scadiamo dopo 3 anni dalla data di produzione!

E adesso che sei scappata sei felice?

Bè no...mi mancano i miei amici e poi quando eravamo ancora piccoli semi ci raccontavano la storia dei nostri antenati: Valle degli orti, aria pulita, abbronzarsi al sole, contadino che ci accarezzava e aveva cura di noi. Sapeva ascoltare le stagioni, aspettava la primavera per piantare i semi e far crescere le piccole piante. Se proprio l'estate tardava un po' ad arrivare riparava le piante con strati sottili di stoffa bianca. Nutriva le piante con cose genuine, aveva molta pazienza e quando spuntavano i primi pomodori era contentissimo. Non aveva fretta e non si arrabbiava se qualche pomodoro era più piccolo degli altri...è naturale, siamo tutti diversi!

I pomodori crescevano liberi e quando erano tutti maturi, a metà agosto...allora era ora di preparare la passata...era un momento di festa, partecipavano tutti quelli della famiglia, grandi e bambini.

Si raccoglievano i pomodori, quelli un po' verdi si facevano maturare ancora un po' sotto il sole, gli altri erano belli e pronti per finire nel pentolone...Bolle, bolle, bolle, si cucinavano per 2-3 ore e poi tutti belli caldi finivano nei vasetti, messi sotto vuoto e riposti in un luogo fresco e durante l'inverno, quando faceva troppo freddo per far maturare i pomodori, venivano usati per condire degli succulenti spaghetti...